

UNIVERSITÀ / 2

Il definanziamento non è l'unico rischio «Servono regole»

I PERICOLI
«Da anni ormai non si fanno più concorsi, le nuove norme non ci sono»



UDINE - Non solo il definanziamento, che già basterebbe, ma per l'università si preannuncia anche il vuoto normativo, dopo il rinvio della riforma Gelmini.

«Il pericolo c'è - spiega il rettore dell'Università di Udine, Cristiana Compagno - perché non ci sono più regole per i concorsi e per il funzionamento del sistema». Per fare un esempio: «Da anni non si fanno concorsi, le nuove norme non ci sono, quelle vecchie non sono replicabili».

Ma la riforma come emendata, andrebbe bene? «Soffre di una caratteristica

negativa importante - risponde -: eccesso di dirigismo ministeriale. Interviene sui processi di organizzazione degli atenei, si veda la composizione del Cda, e non abbastanza sulla valutazione dei risultati».

Ciò che si chiede, invece, «è di essere finanziati per i risultati di ricerca, didattica e trasferimento tecnologico, indipendentemente dal modello organizzativo attraverso cui si raggiungono. Non servono tante norme - conclude -, ne basterebbero due o tre».

A.L.